

<p align="center">BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225 “Pagamenti per interventi silvoambientali”</p>

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, sul finanziamento della politica agricola comune, istituisce fra l'altro il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR, abroga il Regolamento (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente al 1 gennaio 2007;
- Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, reca disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n°1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Programma di Sviluppo Rurale approvato con Decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 della Commissione;
- Legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni;
- Circolare AGEA n°ACIU.2007.237 del 6 aprile 2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 20 marzo 2008 che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento (CE) n°1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n°1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Decreto regionale dirigenziale n. 56 del 19 dicembre 2008 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, che definisce le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata delle infrazioni per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 (BURC n. 2 del 12 gennaio 2009);
- Disposizioni generali (BURC numero speciale del 29/04/2008)..
- Circolare AGEA n. 19 del 19 marzo 2009 ad oggetto: "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 – Modalità di presentazione delle domande di pagamento – Campagna 2009".

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria disponibile per la presente misura, per l'intero periodo di programmazione del PSR Campania (2007-2013), è pari a Meuro 22,72, di cui:

- il 57,5% è a carico del FEASR;
- il 42,5% è a carico dello Stato.

3. FINALITÀ, ARTICOLAZIONE DELLA MISURA E AZIONI

La misura mira a soddisfare i bisogni e le priorità ambientali individuate sul territorio regionale per le aree boschive e forestali, con l'obiettivo di:

- conservare ed accrescere la biodiversità;
- conservare gli ecosistemi forestali di notevole pregio naturalistico;
- ripristinare habitat naturali e seminaturali di dimensioni adatte per l'insediamento di popolazioni, vegetali e animali, vitali e, in particolare, per la conservazione di specie minacciate di estinzione;
- esaltare la funzione protettiva delle foreste in relazione alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico, nonché alla capacità di assorbimento di anidride carbonica;
- conservare e migliorare la struttura dei suoli e la qualità delle acque;
- migliorare la gestione e la salvaguardia delle zone forestali comprese nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette nonché delle aree destinate alla produzione di materiale di base (boschi da seme) ai sensi della Direttiva 1999/105/CE.

Ai fini dell'attuazione della misura, per "foresta" si indica un terreno che si estende per una superficie superiore a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10 % o in grado di raggiungere tali valori in situ.

Sono comprese nella definizione di foresta:

- le zone in via di rimboschimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10% e i cui alberi hanno un'altezza inferiore a cinque metri;

- gli spazi aperti interni alle foreste quali le strade forestali, le fasce parafulco e altre radure di dimensioni limitate;
- le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a venti metri e con una superficie superiore a 0,5 ettari.

Per “zona boschiva” si intende un’area non classificabile come “foresta”, di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura del 5-10 % o in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%.

Sono escluse dalla definizione di “foresta” e “zone boschive” e quindi dal campo di applicazione del beneficio:

- i terreni che siano prevalentemente destinati ad uso agricolo o aventi destinazione d’uso urbana;
- gli alberi nei giardini e parchi in aree urbane;
- i boschi di alberi nei sistemi di produzione agricola quali quelli presenti nelle piantagioni di frutta ed i sistemi agroforestali.

La misura prevede due azioni, la prima articolata in tre interventi e la seconda in un unico intervento:

Azione a) Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione.

Azione b) Mantenimento di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione.

E’ consentita l’adesione ad entrambe le azioni previste dalla misura e, nell’ambito dell’azione a), a tutti gli interventi nei quali l’azione stessa si articola.

Gli impegni devono essere assunti e attuati:

- in conformità alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n°13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo” e successive modificazioni e dei Regolamenti “A”, “B” e “C” alla stessa allegati;
- nel rispetto del vigente Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- compatibilmente con gli strumenti di pianificazione forestale eventualmente esistenti (piano forestale regionale, piano di assestamento, piani di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio);
- nel rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;
- in conformità alle prescrizioni e agli obblighi del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”.

4. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale limitatamente alle zone boschive e forestali così come definite al punto 3.

4.a. Ambiti preferenziali

In riferimento alla zonizzazione adottata con il PSR, al solo fine dell'eventuale formazione della graduatoria delle domande ammissibili, vengono individuati criteri di selezione preferenziali sulla base dell'appartenenza a ciascuna macroarea così come di seguito indicato:

AZIONE	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
a) Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione	XX	X	XXX	XX	XXX	XXX	XXX
b) Mantenimento di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione	X	X	XX	XX	XXX	XXX	XXX

Inoltre, sempre al fine dell'eventuale redazione della graduatoria unica regionale dei beneficiari, sono individuate le seguenti aree preferenziali:

- aree rientranti nella rete Natura 2000, costituita dai siti individuati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. (Sito di Importanza Comunitaria-SIC, proposto Sito di Importanza Comunitaria-pSIC, Zona Speciale di Conservazione-ZSC e Zona di Protezione Speciale-ZPS);
- aree protette, nazionali e regionali;
- aree destinate alla produzione di materiale di base (boschi da seme), ai sensi della Direttiva 1999/05/CE.

4.b. Esclusioni

Sono escluse dal regime di aiuti le aree forestali e boscate percorse dal fuoco successivamente al 31.12.2003, e ciò nel rispetto della normativa di cui all'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n°353, fatte salve le eventuali deroghe autorizzate ivi previste.

I Comuni che, ai sensi dell'art.10 della legge 353/2000, non abbiano provveduto a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio 2004-2008 e ad approvarne il relativo elenco, non possono accedere alla domanda di aiuto.

Non sono ammesse al regime di aiuto le aree forestali e boscate che abbiano già beneficiato delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006.

4.c. Pianificazione della gestione forestale da parte dei Comuni

I Comuni per accedere all'aiuto devono, in generale, aver pianificato la gestione forestale del proprio patrimonio attraverso l'adozione di un idoneo Piano in relazione alle dimensioni delle risorse forestali.

In tutti i casi, salvo quanto detto in seguito, non è ammissibile al regime di aiuto la domanda presentata da un Comune che non si sia mai dotato di un Piano di assestamento forestale (PAF).

In merito alla vigenza del PAF è riscontrabile la seguente casistica:

- a) per quanto riguarda gli interventi a.1 e b.1, i quali non si legano ad operazioni di taglio del soprassuolo, è ammissibile anche un PAF scaduto;
- b) per quanto riguarda gli interventi a.2 e a.3, connessi viceversa ad operazioni di taglio, è ammissibile un PAF scaduto a condizione che:
 - non si sia utilizzata tutta la massa legnosa prevista dal Piano e, per questo, si deve ancora procedere a delle operazioni di taglio sulle quali è possibile assumere gli impegni previsti dagli interventi a.2 e a.3;
 - nelle more dell'approntamento di un nuovo PAF, ricorrendo le condizioni di cui al punto 3. dell'art.10 della L.R.11/96, si è fatta richiesta di autorizzazione al taglio sulla quale è possibile assumere gli impegni previsti dagli interventi a.2 e a.3.

Nel caso in cui un Comune non si sia dotato di un Piano di assestamento forestale ma, per la gestione del patrimonio forestale, in ragione delle sue ridotte dimensioni, si sia avvalso di un piano di coltura e conservazione o di un analogo piano di gestione, ovvero di quanto previsto al comma 3. dell'art.10 della L.R.11/96., l'ammissibilità della suddetta pianificazione in sostituzione del PAF ai fini dell'ammissione agli interventi a.1 e b.1 e, in presenza di operazioni di taglio, agli interventi a.2 e a.3, è possibile unicamente nei seguenti casi:

- a) superfici interessate all'impegno costituite da soprassuoli originatisi da interventi di forestazione produttiva e gestiti attraverso un Piano di coltura e conservazione ;
- b) soprassuoli forestali governati a ceduo a condizione che per essi siano state rispettate le norme contenute nelle Prescrizioni di massima e di polizia forestale (Allegato C alla L.R.11/96) e, in particolare, il turno previsto per la specie dominante.

5. SOGGETTI BENEFICIARI

Gli aiuti previsti dalla misura sono concedibili a:

- privati e persone giuridiche di diritto privato che in base ad un legittimo titolo (proprietà, usufrutto, affitto bilaterale e/o unilaterale, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 7 anni) hanno il possesso di aree forestali o boscate; ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso;

- Comuni proprietari di aree forestali o boscate.

Le società o le altre persone giuridiche possono accedere alla misura per i terreni propri e/o dei soci acquisiti in disponibilità a mezzo di affitto registrato o usufrutto.

Da tali atti deve risultare che:

- i soci rinunciano a presentare domanda di premio in proprio per le particelle di terreno acquisite dalla società
- è stato dato mandato, da parte di ciascun socio, al legale rappresentante della Società a presentare domanda e a riscuotere il premio.

Non possono beneficiare degli aiuti previsti dalla misura i soggetti già beneficiari di finanziamenti a valere sul PSR Campania 2000-2006 e sul POR Campania 2000-2006:

- che risultino destinatari di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi a seguito del mancato rispetto degli obblighi previsti dalle norme e dalle condizioni indicate nei provvedimenti di concessione;
- che risultino debitori di somme nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

6. LE AZIONI

6.a. Azione a) Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione

6.a.1. Intervento a.1) Incremento della biomassa organica morta, che non costituisca materiale residuo delle lavorazioni nelle normali operazioni di utilizzazione boschiva

Il legno morto costituisce una componente fondamentale degli ecosistemi forestali in quanto fornisce rifugio, protezione e nutrimento a innumerevoli organismi.

Il legno morto presente nelle cavità di vecchi alberi, nei lembi di rami spezzati, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi.

A questo va ad aggiungersi la funzione che il legno morto svolge nei confronti del miglioramento della struttura del suolo e come sito di stoccaggio del carbonio nonché, in generale, per il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni, in particolare di quelli a media ed elevata pendenza.

6.a.1.1 Impegni

Sono ammesse all'aiuto previsto dall'azione a), intervento a.1) tutte le zone boscate e forestali, così come individuate al punto 3., il cui soprassuolo è costituito da cedui e fustaie.

L'impegno, prevede:

- il mantenimento in situ di almeno 7 soggetti arborei morti per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni (diametro e altezza/lunghezza) almeno pari alla media del soprassuolo;
- nel caso di più soggetti arborei di dimensioni inferiori alla media del soprassuolo, ma il cui diametro sia almeno pari a cm.10, l'impegno è ammissibile a condizione che vengano mantenuti più soggetti il cui volume dendrometrico complessivo sia comunque confrontabile con quello dato da almeno 7 soggetti rappresentativi dei valori medi;
- rispetto degli impegni e proseguimento dell'attività per almeno sette anni.

Nel caso di non uniforme distribuzione delle piante morte sulla superficie forestale interessata dall'impegno, fermo restando il numero minimo complessivo di soggetti arborei morti (ad es. 70 piante per 10 ettari di superficie), il numero minimo di piante morte da rilevare su ciascuna porzione pari a 1 ettaro, ai fini dell'ammissibilità di quella porzione di superficie all'impegno, è almeno pari a 2 (due).

Analogamente, nel caso di soggetti di dimensioni inferiori alla media del soprassuolo ma il cui volume dendrometrico complessivo sia confrontabile con quello dato dai 7 soggetti rappresentativi dei valori medi; in tal caso la massa legnosa delle piante morte da rilevare su ciascuna porzione pari ad un ettaro, ai fini dell'ammissibilità di quella porzione all'impegno, è pari almeno al 25% del volume dato dai sette soggetti rappresentativi del soprassuolo.

In ogni caso, sussistendo il vincolo del rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, ai fini dell'ammissibilità all'aiuto, le piante morte non possono essere comprese tra quelle per le quali sussiste l'obbligo della lotta fitopatologica, prevista dall'art.9 dell'Allegato C alla L.R.11/96.

Per quanto riguarda i boschi cedui, le piante morte devono essere individuate esclusivamente tra le piante riservate al taglio come matricine, di qualsiasi turno presente.

Una volta individuate le piante morte in piedi e quelle morte a terra, il richiedente deve procedere alle seguenti operazioni, le cui risultanze devono essere riportate nell'allegato A1: "*Scheda di rilevamento Azione A) – Intervento A.1)*", Parte 1,2 e 3:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:* - *in area classificata montana;*
 - *in area preferenziale;*
 - *macroarea*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo, ceduo o fustaia, e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione della specie della pianta morta (Allegato C–Elenco delle specie);*
5. *georeferenziazione della pianta;*
6. *individuazione del tipo di legno morto: in piedi o a terra;*
7. *misura del diametro mt.1,30 da terra, nel caso di pianta in piedi, ovvero dal colletto, nel caso di pianta a terra;*

8. stima dell'altezza, nel caso di pianta in piedi, ovvero misura della lunghezza nel caso di pianta a terra;
9. individuazione della classe di decadimento della pianta (codice da 1 a 5);
10. contrassegnatura della pianta in tinta blu indelebile con la dicitura: PSR 225/A1/n°pianta (da 1 a 7 o oltre);
11. acquisizione fotografica della pianta (almeno una fotografia per singola pianta).

Per quanto riguarda il tasso di decadimento delle piante morte, esso è determinato valutando le proprietà organolettiche del legno morto e utilizzando la classificazione di Hunter (Allegato D – Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento):

- classe 1: pianta morta di recente, tronco intatto;
- classe 2: legno ancora solido per la maggior parte, meno del 10% della sua struttura è cambiata a causa della decomposizione; un coltellino appuntito penetra per meno di 1 cm;
- classe 3: legno decomposto dal 10 al 25%, un coltellino appuntito penetra per circa 1 cm;
- classe 4: legno decomposto dal 26 al 75% da soffice a molto soffice; un coltellino appuntito penetra ben oltre 1 cm;
- classe 5: legno molto decomposto con struttura totalmente incoerente dal 76 al 100%.

Il legno morto riconducibile alle classi 4 e 5 di decadimento non è ammissibile al regime di aiuto in fase di prima istanza in quanto, in considerazione del notevole stato di decomposizione e del conseguente azzeramento del valore di mercato, il mantenimento in situ dello stesso non si configura quale perdita di reddito giustificativa dell'attribuzione del premio.

All'atto della presentazione della domanda di conferma e/o aggiornamento annuale di adesione alla misura, la scheda di rilevamento deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 6., 9. e 11.

6.a.1.2 Requisiti di ammissibilità

L'accesso all'aiuto è subordinato al rispetto dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
- rispetto del regime di condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n°2083/2008;
- limitatamente ai Comuni, esistenza di una pianificazione della gestione forestale attraverso l'adozione di un idoneo Piano, così come definito al punto 4.c.;
- aree oggetto di intervento non percorse da incendio ovvero incendio verificatosi entro il 31.12.2003;
- limitatamente ai Comuni, avvenuto censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio 2004-2008, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n°353;

- aree oggetto di impegno che non abbiano beneficiato delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006;
- soggetti arborei morti di diametro medio almeno pari a cm.10;
- soggetti arborei morti che non costituiscano materiale residuo delle lavorazioni nelle normali operazioni colturali;
- in fase di domanda di aiuto, non ammissibilità delle piante morte riconducibili alle classi 4 e 5 di decadimento secondo la scala di Hunter;
- distribuzione delle piante morte che rispetti i parametri stabiliti al punto 6.a.1.1.;
- piante morte non comprese tra quelle per le quali sussiste l'obbligo della lotta fitopatologica, prevista dall'art.9 dell'Allegato C alla L.R.11/96.
- per i boschi cedui, piante morte individuate esclusivamente tra le piante riservate al taglio come matricine, di qualsiasi turno presente.

6.a.1.3 Documentazione

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- a. scheda di rilevamento – Allegato A1, Parte 1, 2 e 3;
- b. documentazione fotografica;
- c. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area boscata, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area boscata;
- d. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2.000 con riportata la superficie boscata;
- e. copia conforme dell'estratto di mappa e partita delle particelle oggetto d'impegno.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato A1 Parte 2.

6.a.2. Intervento a.2)

Incremento del numero di matricine da riservare al taglio, nel caso di soprassuoli a ceduo

L'aumento del numero di matricine da riservare al taglio nei boschi cedui contribuisce alla difesa e al miglioramento del suolo e a un migliore assetto idrogeologico. Inoltre, si incrementa la capacità di stoccaggio del carbonio.

6.a.2.1 Impegni

Sono ammesse all'aiuto previsto dall'azione a), intervento a.2) tutte le zone boscate e forestali, così come individuate al punto 3., il cui soprassuolo, costituito esclusivamente da cedui, sia interessato da operazioni di taglio.

Non sono ammessi i boschi cedui di robinia, nocciolo, pioppo e salice.

L'impegno prevede:

- l'incremento del numero di matricine da riservare al taglio;
- valore dell'incremento pari almeno al 10% rispetto:
 - a. ai limiti stabiliti dalla normativa vigente (la normativa regionale, L.R. 11/96, Allegato C – Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, artt.24 e 28, per i cedui semplici, prevede di riservare almeno 70 matricine per ettaro, 50 nel caso di cedui castanili; i suddetti limiti si incrementano rispettivamente a 100 e 80 matricine nel caso di superfici forestali con pendenza media superiore al 70%; per i cedui composti, prevede di riservare almeno 140 matricine per ettaro, di cui 80 dell'età del turno del ceduo e 60 ripartite fra le classi di età multiple del turno);
 - b. a quanto stabilito, se più restrittivo rispetto ai limiti di cui al punto a., dalla pianificazione gestionale forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio) prevista per le superfici oggetto della domanda di aiuto;
- mantenimento delle matricine per un periodo almeno pari al doppio del turno del ceduo.
- rispetto degli impegni e proseguimento dell'attività per almeno sette anni.

Una volta individuate le matricine da riservare al taglio, il richiedente deve procedere alle seguenti operazioni, le cui risultanze devono essere riportate nell'allegato A2: "Scheda di rilevamento Azione A) – Intervento A.2)", Parte 1, 2 e 3:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:* - *in area classificata montana;*
 - *in area preferenziale;*
 - *macroarea*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione della specie della pianta da rilasciare (Allegato C–Elenco delle specie);*
5. *georeferenziazione della pianta;*
6. *misura del diametro mt.1,30 da terra;*
7. *stima dell'altezza;*
8. *contrassegnatura della pianta con anello in tinta blu indelebile a mt.1,30 da terra e dicitura: PSR 225/A2/n° pianta;*
9. *acquisizione fotografica della pianta (almeno una fotografia per singola pianta).*

All'atto della presentazione della domanda di conferma e/o aggiornamento annuale di adesione alla misura, la scheda di rilevamento deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 6. 7. e 9..

6.a.2.2 Requisiti di ammissibilità

L'accesso all'aiuto è subordinato al rispetto dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- per i privati e le persone giuridiche di diritto privato, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.2 dell'Allegato B alla L.R.11/96 ovvero aver presentato istanza di autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.1 del medesimo Allegato B;
- per i Comuni, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.6 dell'Allegato B alla L.R.11/96 ovvero aver presentato istanza di autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.4 del medesimo Allegato B;
- rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
- rispetto del regime di condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n°2083/2008;
- limitatamente ai Comuni, esistenza di una pianificazione della gestione forestale attraverso l'adozione di un idoneo Piano, così come definito al punto 4.c.;
- aree oggetto di intervento non percorse da incendio ovvero incendio verificatosi entro il 31.12.2003;
- limitatamente ai Comuni, avvenuto censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio 2004-2008, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n°353;
- aree oggetto di impegno che non abbiano beneficiato delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006;
- soggetti arborei da riservare al taglio da individuare, per almeno il 50%, tra le specie sporadiche e rarefatte di seguito indicate: *abete bianco, tasso, betulla, farnia, aceri, frassino maggiore, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio*;
- *esclusione dei boschi cedui di robinia, nocciolo, pioppo e salice*;
- soggetti arborei scelti tra le piante da seme o, in mancanza, fra i polloni migliori e più sviluppati;
- distribuzione delle matricine possibilmente in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi, a seconda che possano resistere o meno all'isolamento, con preferenza per le zone dove la loro presenza può meglio assicurare la rinnovazione del bosco;
- diametro delle matricine a mt.1,30 da terra non inferiore al diametro medio dei polloni del turno.

6.a.2.3 Documentazione

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- a. scheda di rilevamento – Allegato A2, Parte 1, 2 e 3;
- b. documentazione fotografica;
- c. copia conforme all'originale dell'autorizzazione al taglio ovvero dell'istanza di autorizzazione;

- d. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area boscata, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area boscata;
- e. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie boscata;
- f. copia conforme dell'estratto di mappa e partita delle particelle oggetto d'impegno.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta da indicare nell'Allegato A2 Parte 2.

6.a.3. Intervento a.3)

Creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di boschi e foreste produttive

Le aree di riserva non soggette al taglio, nel caso di interventi di taglio di utilizzazione nei cedui e di sgombrò nelle fustaie, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali, contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo e ad un migliore assetto idrogeologico, nonché al miglioramento della qualità delle acque.

6.a.3.1 Impegni

Sono ammesse all'aiuto previsto dall'azione a), intervento a.3) tutte le zone boscate e forestali, così come individuate al punto 3., il cui soprassuolo, costituito da cedui e fustaie, sia interessato da operazioni di taglio.

L'impegno, della durata di sette anni, prevede:

- il mantenimento e, quindi, il rilascio a evoluzione naturale di aree di superficie complessiva pari almeno al 5% della superficie totale interessata dalla pianificazione gestionale forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio) prevista per le superfici oggetto della domanda di aiuto;
- aree da riservare individuate esclusivamente all'interno delle parcelle interessate da:
 - tagli di utilizzazione nei cedui;
 - tagli di sgombrò nelle fustaie;
- area da riservare al taglio da individuare nei punti caratteristici da un punto di vista morfologico, quali *gli impluvi, i displuvi, i dossi, i balzi di roccia, le sponde fluviali*, etc.
- rispetto degli impegni e proseguimento dell'attività per almeno sette anni.

Le aree devono essere tali da creare un potenziale corridoio tra le particelle interessate dalla tagliata, contribuire alla stabilità del suolo e fornire luogo di rifugio per la fauna e, in particolare, l'avifauna.

Pertanto, è consentito il frazionamento delle aree da riservare al taglio in sub-aree, con il vincolo che lo stesso è comunque condizionato dal rispetto delle prescritte caratteristiche ambientali e morfologiche.

Una volta individuate le aree da mantenere, il richiedente deve procedere alle seguenti operazioni, le cui risultanze devono essere riportate nell'allegato A3: "Scheda di rilevamento Azione A) – Intervento A.3)", Parte 1, 2, 3 e 4 :

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:* - *in area classificata montana;*
 - *in area preferenziale;*
 - *macroarea*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo, ceduo o fustaia, e valori medi di diametro e altezza;*
4. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie dell'area/sub-area da mantenere;*
5. *georeferenziazione dell'area/sub-area (approssimativamente il centro di essa);*
6. *individuazione della tipologia del punto morfologico caratteristico e sua descrizione;*
7. *individuazione della specie (Allegato C-Elenco delle specie) di almeno il 30% delle piante dell'area/sub-area da mantenere nel caso di fustaia e di almeno il 10% delle piante da mantenere nel caso di ceduo; le piante devono essere individuate tra quelle di confine dell'area/sub-area e il loro numero deve in ogni caso consentire la delimitazione dell'area/sub-area stessa;*
8. *misura del diametro a mt.1,30 da terra delle piante così come individuate al punto 7.; nel caso di ceppaia, si misura il diametro del pollone di dimensione maggiore e si indica il numero di polloni costituenti la ceppaia stessa;*
9. *stima dell'altezza delle piante così come individuate al punto 7.;*
10. *contrassegnatura delle piante individuate al punto 7. con anello in tinta blu indelebile a mt.1,30 e dicitura: PSR 225/A3/n°pianta;*
11. *georeferenziazione delle piante così come individuate al punto 7.;*
12. *acquisizione fotografica dell'area (almeno tre fotografie per singola area).*

All'atto della presentazione della domanda di conferma e/o aggiornamento annuale di adesione alla misura, la scheda di rilevamento deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 8., 9. e 12..

6.a.3.2 Requisiti di ammissibilità

L'accesso all'aiuto è subordinato al rispetto dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- per i privati e le persone giuridiche di diritto privato, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.2 dell'Allegato B alla L.R.11/96 ovvero aver presentato istanza di autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.1 del medesimo Allegato B;

- per i Comuni, possesso dell'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.6 dell'Allegato B alla L.R.11/96 ovvero aver presentato istanza di autorizzazione al taglio ai sensi dell'art.4 del medesimo Allegato B;
- rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
- rispetto del regime di condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n°2083/2008;
- limitatamente ai Comuni, esistenza di una pianificazione della gestione forestale attraverso l'adozione di un idoneo Piano, così come definito al punto 4.c.;
- aree oggetto di intervento non percorse da incendio ovvero incendio verificatosi entro il 31.12.2003;
- limitatamente ai Comuni, avvenuto censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio 2004-2008, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n°353;
- aree oggetto di impegno che non abbiano beneficiato delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006;
- superfici oggetto di domanda il cui soprassuolo sia interessato esclusivamente da operazioni di taglio di utilizzazione per i cedui e taglio di sgombero per le fustaie;
- area da riservare al taglio da individuare nei punti caratteristici da un punto di vista morfologico, quali *gli impluvi, i displuvi, i dossi, i balzi di roccia, le sponde fluviali*, etc.

6.a.3.3 Documentazione

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- a. scheda di rilevamento – Allegato A3, Parte 1, 2, 3 e 4;
- b. documentazione fotografica;
- c. copia conforme all'originale dell'autorizzazione al taglio ovvero dell'istanza di autorizzazione;
- d. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area boscata, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area boscata;
- e. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie boscata e la localizzazione delle aree/sub-aree da riservare al taglio;
- f. copia conforme dell'estratto di mappa e partita delle particelle oggetto d'impegno

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola pianta individuata da indicare nell'Allegato A3 Parte 3.

6.a.4. Regime d'incentivazione

I premi annui relativi all'Azione a) sono riportati di seguito:

Attuazione interventi	Euro/Ha
Attuazione dei tre interventi a.1), a.2) e a.3)	200
Attuazione di due soli interventi	160
Attuazione di un solo intervento	120

Come già indicato al punto 3., è consentito aderire per la stessa superficie a tutti gli interventi previsti dall'azione a).

6.a.5. Ulteriori requisiti di ammissibilità comuni ai tre interventi

Per poter avere accesso agli aiuti previsti dall'azione a), la superficie minima ammissibile è pari a:

- 3 Ha, in un unico corpo;
- 2 Ha, in un unico corpo, per le superfici incluse totalmente in aree preferenziali così come individuate al punto 4..

Non è consentito far coincidere le piante rilasciate in attuazione dell'intervento a.2) (matricine) con quelle appartenenti alle aree di riserva di cui all'intervento a.3)

6.b. Azione b) Mantenimento di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione

6.b.1. Intervento b.1) Mantenimento delle radure

La protezione, tutela e valorizzazione di radure di particolare pregio dal punto di vista botanico e faunistico contribuisce alla conservazione della biodiversità e favorisce in maniera significativa l'insediamento e la riproduzione della fauna.

6.b.1.1 Impegni

Sono ammesse all'impegno previsto dall'azione b), intervento b.1) tutte le superfici, così come individuate al punto 3., il cui soprassuolo è costituito da cedui e fustaie.

L'impegno prevede:

- la conservazione di radure significative dal punto di vista ambientale, sia per dimensione sia per tipologia, e che ricadono all'interno di aree boscate e forestali o ai margini delle stesse.
- il mantenimento delle aree mediante interventi di ripulitura, taglio e controllo di cespugli e arbusti invasivi, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del

suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco;

- effettuazione degli interventi ad anni alterni e, quindi, almeno quattro volte nel settennio;
- in caso di ripulitura dell'area, adozione di ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e la morte di animali, in particolare di giovani nati.
- divieto di eseguire interventi nei periodi riproduttivi;
- esecuzione degli interventi preferibilmente partendo dal centro dell'area verso l'esterno;
- prima e durante le operazioni di sfalcio, obbligo di prevedere sistemi di allontanamento degli animali selvatici, utilizzando, ad esempio, delle barre d'involto da applicare davanti agli organi di taglio.
- rispetto degli impegni e proseguimento dell'attività per almeno sette anni.

La superficie boscata o forestale interessata dalla presenza di radure deve avere una superficie minima di 5 ettari in un unico corpo. A tale valore minimo deve corrispondere una superficie della radura pari ad almeno 300 metri quadrati e, quindi, con un rapporto minimo tra radura e superficie boscata/forestale pari al 6 per mille.

Nel caso in cui la superficie interessata dalla presenza di radure sia superiore ai dieci ettari è ammissibile la presenza di più radure, rispettando i seguenti limiti:

- fino a 9,99 ha: un'unica radura;
- da 10 ha: più radure ma con superficie minima di ciascuna radura pari a 300 mq.

In ogni caso la larghezza media di ciascuna radura non può essere inferiore a 15 mt. e il rapporto tra la superficie complessiva delle radure e la superficie boscata o forestale deve essere pari o superiore al 6 per mille.

In nessun caso la radura può essere oggetto di coltivazione.

Una volta individuate le radure da mantenere, il richiedente deve procedere alle seguenti operazioni, le cui risultanze devono essere riportate nell'allegato B1: "Scheda di rilevamento Azione B) – Intervento B.1)", Parte 1, 2 e 3:

1. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie delle zone interessate;*
2. *localizzazione dell'intervento:* - *in area classificata montana;*
 - *in area preferenziale;*
 - *macroarea*
3. *individuazione del tipo di soprassuolo, del tipo di governo e valori medi di diametro e altezza dell'area boscata/forestale;*
4. *individuazione dei dati catastali, plano-altimetrici e superficie della radura;*
5. *georeferenziazione della radura (approssimativamente il centro di essa);*
6. *localizzazione della radura: interna o ai margini del bosco/foresta, forma e dimensioni;*
7. *descrizione della radura; vegetazione, morfologia, presenza di rocce, piante isolate, nidi, specchi d'acqua, etc*

8. acquisizione fotografica della radura (almeno tre fotografie per singola radura).

All'atto della presentazione della domanda di conferma e/o aggiornamento annuale di adesione alla misura, la scheda di rilevamento deve essere aggiornata con particolare riguardo ai punti 7. e 8..

La documentazione fotografica di cui al punto 8. da allegare alla domanda di conferma e/o aggiornamento deve essere riferita, nel caso di ripulitura, alle fasi antecedente e successiva all'intervento.

6.b.1.2 Requisiti di ammissibilità

L'accesso all'aiuto è subordinato al rispetto dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- rispetto delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, di cui alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n°11, Allegato C e successive modifiche e integrazioni;
- rispetto del regime di condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n°2083/2008;
- limitatamente ai Comuni, esistenza di una pianificazione della gestione forestale attraverso l'adozione di un idoneo Piano, così come definito al punto 4.c.;
- aree oggetto di intervento non percorse da incendio ovvero incendio verificatosi entro il 31.12.2003;
- limitatamente ai Comuni, avvenuto censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel quinquennio 2004-2008, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n°353;
- aree oggetto di impegno che non abbiano beneficiato delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006;
- superficie della radura pari almeno a 300 mq.;
- larghezza media della/e radura/e pari o superiore a mt.15;
- rapporto tra la superficie complessiva delle radure e la superficie boscata o forestale pari o superiore al 6 per mille
- radura/e non coltivate.

6.b.1.3 Documentazione

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- a. scheda di rilevamento – Allegato B1, Parte 1, 2 e 3;
- b. documentazione fotografica;
- c. corografia in scala 1:25.000 con evidenziata l'area boscata, la viabilità di accesso e quella esistente all'interno della area boscata;
- d. planimetria catastale in scala 1:4.000 o 1:2000 con riportata la superficie boscata e la localizzazione delle radure da mantenere;
- e. copia conforme dell'estratto di mappa e partita delle particelle oggetto d'impegno.

La documentazione fotografica di cui al punto b. può essere fornita in formato digitale e su idoneo supporto (CD/DVD), a condizione che sia identificabile il riferimento alla singola radura, da indicare nell'Allegato B1 Parte 2 nella descrizione della radura.

6.b.2. Regime d'incentivazione

Il premio annuo relativo all'Azione b) è riportato di seguito:

Attuazione interventi	Euro/Ha
Attuazione dell'intervento b.1)	80

7. ESTENSIONE E LIMITI AL REGIME D'INCENTIVAZIONE

Come già detto ai punti 3. e 6.a.4., è consentita l'adesione sulla stessa superficie ad entrambe le azioni previste dalla misura e, nell'ambito dell'azione a), a tutti gli interventi nei quali l'azione stessa si articola.

Per i beneficiari che aderiscono a più di un intervento, l'entità del sostegno è determinata dalla somma dei premi previsti da ciascun impegno e, comunque, entro il limite massimo di € 200,00 per ettaro di superficie all'anno.

E' stabilito in € 30.000,00 il limite massimo annuo di premio riconoscibile e ciò a valere per l'intero periodo di programmazione e indipendentemente dal numero di istanze presentate dallo stesso beneficiario nel corso della programmazione stessa.

Il suddetto limite non si applica ai Comuni e alle associazioni ambientaliste, aventi lo statuto di "onlus" e per questo a carattere non lucrativo e di utilità sociale, in possesso di aree boscate e forestali demaniali comunali.

Nel caso di revisione dei criteri di gestione obbligatori stabiliti dall'articolo 4 del Reg.(CE) 1782/2003 e relativo Allegato III o di ogni altro requisito attinente stabilito dalla legislazione nazionale, è consentito, ove tali rettifiche non fossero accettate, recedere dall'impegno senza l'obbligo della restituzione dei premi percepiti per il periodo di validità dell'impegno stesso.

8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione delle domande di pagamento deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

I soggetti che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda, mediante specifico mandato, può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA. In tal caso l'azienda dovrà avvalersi dei CAA anche per la successiva compilazione della domanda.

Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA, possono rivolgersi ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA (STAPAC), per la costituzione del fascicolo e la compilazione della domanda.

Le domande di impegno per l'anno 2009 devono essere compilate e rilasciate attraverso il portale SIAN entro il 15 maggio (in conformità all'art.11 del Reg. CE 796/04), fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande di adesione nei 25 giorni successivi al predetto termine (9 giugno), cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo. Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tali date.

Il modulo stampato a seguito del rilascio dal portale del SIAN, corredato dalla dichiarazione indicata al successivo punto 9 e dalla documentazione prevista, deve pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) competente per territorio entro le ore 12:00 del quinto giorno lavorativo successivo alla data di scadenza del presente Bando.

Nel caso il beneficiario abbia usufruito del periodo di proroga di 25 giorni, il termine ultimo è da intendersi entro le ore 12:00 del quinto giorno lavorativo successivo al termine ultimo di proroga.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo STAPF competente per territorio oltre le suddette date.

Le domande dovranno essere inoltrate a mezzo di servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano all'ufficio ricevente facendovi apporre, in fede, il timbro e data di accettazione al protocollo.

La domanda e la documentazione tecnica ed amministrativa devono essere contenute in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "PSR Campania 2007-2013 - Misura 225". Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non sono accolte.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la disfunzione di comunicazione dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque a fatto di terzi, a caso fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Le informazioni fornite, ove previsto, hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 (privacy) si informa che i dati personali forniti e raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dell'aiuto.

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di uno STAPF, la domanda dovrà essere presentata a quello nel cui territorio ricade la maggior parte della superficie forestale/boscata oggetto di richiesta di premio nel primo anno di adesione alla Misura.

Nel caso in cui il soggetto richiedente conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania.

UFFICI DELLA REGIONE AI QUALI INDIRIZZARE LE ISTANZE DI FINANZIAMENTO PER ACCEDERE ALLE MISURE DELEGATE ALLE STESSE		
STAPF di Avellino	Centro Direzionale – Collina Liguorini	83100 Avellino
STAPF di Benevento	Via Trieste e Trento, 1	82100 Benevento
STAPF di Caserta	Centro Direzionale - Via Arena Loc.S.Benedetto	81100 Caserta
STAPF di Napoli	Centro Direzionale – Isola A6	80143 Napoli
STAPF di Salerno	Via Generale Clark,103 -	84100 Salerno.
STAAF di Sant'Angelo dei Lombardi	Via Petrule –	83054 S.Angelo dei Lombardi (AV)

9. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Il modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica deve essere corredato, oltre che dalla documentazione prevista per l'adesione alla specifica azione/intervento sottoscritta dal richiedente - *allegati di cui ai punti 6.a.1.3, 6.a.2.3, 6.a.3.3 e 6.b.1.3 del presente bando* - da una dichiarazione sostitutiva (Allegato E), sottoscritta dal richiedente ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 e attestante:

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presentazione della domanda di aiuto;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 225 e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di aver dato mandato per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della presente domanda di aiuto;
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- in caso di affitto o usufrutto, il numero e la data di registrazione del contratto; in ogni caso, sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo per tutto il periodo di impegno;

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione previdenziale e/o assistenziale per sé e per i suoi dipendenti secondo la legislazione nazionale in materia;
- di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione nazionale in materia ovvero di aver regolato la propria posizione;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari; *(nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)*
- che non sussistono a proprio carico “cause di divieto, di decadenza o di sospensione” di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia);
- che non sussistono a carico degli amministratori e dei soci “cause di divieto, di decadenza o di sospensione” di cui all'art. 2 del DPR n. 252/98 (antimafia) *(per le sole società o cooperative)*;
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- le priorità, soggettive e territoriali, cui si ha diritto;
- il rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti 6.a.1.2, 6.a.2.2, 6.a.3.2, 6.a.5 e 6.b.1.2 del presente bando;
- la conformità dell'intervento alla L.R. 11/96 e annessi regolamenti A, B e C, alle disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16/06/05, al vigente Piano Regionale annuale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- l'eventuale esistenza di una pianificazione gestionale forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio), così come definita al punto 4.c, e la conformità degli impegni e degli interventi a tale pianificazione;
- per i Comuni, di aver provveduto a censire, ai sensi dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio e ad approvarne il relativo elenco;
- che l'area oggetto di intervento non è stata percorsa da incendio ovvero che l'eventuale incendio si sia verificato prima del 31.12.2003 ;

- di non avere beneficiato, per le aree oggetto di impegno, delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative previste dal Reg. CE 1975/06, dal Decreto Ministeriale n°1205 del 20/03/2008 e dal Decreto regionale dirigenziale n°56 del 19/12/2008;
- di accettare sin d'ora tutte le modifiche al regime di cui al Reg. CE 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Contestualmente il beneficiario si impegna:

- a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, entro i termini previsti, alla Amministrazione di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli;

Nel caso il richiedente sia una società dalla dichiarazione di cui al punto precedente si deve evincere anche:

- l'elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita e il codice fiscale;

inoltre, occorre allegare i seguenti documenti:

- statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione o del competente organo e autorizzazione al legale rappresentante alla presentazione della domanda e a riscuotere il premio;
- rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle acquisite;

Nel caso il richiedente sia un Ente pubblico, dalla dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal rappresentante legale si deve evincere anche:

- che l'ente non si trovi in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;

inoltre, si dovrà allegare alla domanda:

- deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni relativi.

Contestualmente alla dichiarazione di cui sopra, il richiedente dovrà allegare al modello cartaceo la dichiarazione sostitutiva relativa al rispetto del regime di condizionalità (Allegato F).

Le dichiarazioni e la documentazione di cui sopra vanno presentate, a pena di esclusione, all'atto della domanda iniziale di impegno e di conferma e/o aggiornamento, debitamente sottoscritte dal richiedente.

Le dichiarazioni, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 dicembre 2000, devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

10. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sulle istanze pervenute, qualora si rendesse necessario in relazione alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte.

Per l'attribuzione del punteggio si utilizza lo schema di calcolo di seguito riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

Priorità e coefficienti di valutazione				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
	A		B	C=AxB
REQUISITI DEL RICHIEDENTE				
1. età del richiedente inferiore ai 40 anni (escluso i Comuni) ¹	5	SI	1	
		NO	0,30	
2. interventi proposti da donne (escluso i Comuni)	5	SI	1	
		NO	0	

¹ Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO					
3. zona d'intervento inclusa in aree classificate come montane	22	Ricade al 100%	1		
		oltre il 75%	0,9		
		oltre 50% e fino al 75%	0,75		
		dal 25% e fino al 50%	0,5		
		meno del 25%	0,25		
4. zona d'intervento inclusa in aree preferenziali e cioè: <ul style="list-style-type: none">aree della rete Natura 2000, costituita dai siti individuati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. (SIC, pSIC, ZSC e ZPS);aree protette, nazionali e regionali;aree destinate alla produzione di materiale di base (boschi da seme) ai sensi della Direttiva 1999/05/CE; nel caso di inclusione in diverse fattispecie di aree, si considera la superficie, ovvero la somma delle superfici, senza sovrapposizioni, più favorevole e i punteggi non sono cumulabili.	30	Ricade al 100%	1		
		oltre il 75%	0,9		
		oltre 50% e fino al 75%	0,75		
		dal 25% e fino al 50%	0,5		
		meno del 25%	0,25		
Azione a)					
5. priorità dell'area di intervento in relazione alle macroaree	Alta (macroaree A3, C, D1 e D2)	12	Ricade per la maggior parte	1	
	Media (macroaree A1 e B)			0,65	
	Bassa (macroarea A2)			0,35	
6. adesione a più di un intervento previsto dall'azione a)	14	A tre interventi	1		
		A due interventi	0,5		
		A un intervento	0		
Azione b)					
7. priorità dell'area di intervento in relazione alle macroaree	Alta (macroaree C, D1 e D2)	12	Ricade per la maggior parte	1	
	Media (macroaree A3 e B)			0,65	
	Bassa (macroaree A1 e A2)			0,35	

Poiché è prevista la cumulabilità sulla stessa superficie delle azioni a) e b) e, nell'ambito dell'azione a), la possibilità di adesione a tutti gli interventi, l'attribuzione dei punteggi premia l'adesione ad entrambe le azioni e, con un punteggio suppletivo, l'adesione a più di un intervento dell'azione a).

Nel caso di aree forestali/boscate la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della superficie ammessa a premio. Nel caso in cui la superficie ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente.

A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio per le annualità successive alla prima è subordinato alla presentazione della domanda di conferma e/o aggiornamento annuale della domanda di adesione alla misura/azione, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nell'eventuale graduatoria regionale. Per le domande estratte a campione, la liquidazione avverrà previa effettuazione del controllo in loco.

11. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALL'AMMISSIONE AL PREMIO

Non saranno ritenute ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalle presenti disposizioni;
- presentate con modulistica non conforme a quanto previsto dal bando;
- presentate oltre i termini previsti dal bando;
- documentazione e/o dichiarazioni carenti o incomplete.

Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013.

12. CONTROLLI E SANZIONI

12.1. Controlli

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti.

Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.

Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo (nel 100% del numero delle domande presentate) che a campione, in loco (sul 5% delle domande) da effettuare in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e del rispetto dei relativi impegni assunti dagli interessati.

In caso di decadenza parziale dal beneficio, qualora in base alla durata dell'impegno assunto debbano essere liquidate ancora una o più annualità di premio a favore del beneficiario, e qualora quest'ultimo non provveda alla restituzione di quanto dovuto nei tempi stabiliti, AGEA potrà compensare le somme nell'annualità successiva, salvo l'obbligo di restituzione degli importi.

12.2. Sanzioni

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alla dichiarazione sostitutiva, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, saranno applicate, oltre alle disposizioni previste dal sistema sanzionatorio della Misura, le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Allegati:

- A1 – (Parte 1,2 e 3) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.1
- A2 – (Parte 1,2 e 3) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.2
- A3 – (Parte 1,2,3 e 4) Scheda di rilevamento azione a) intervento a.3
- B1 – (Parte 1,2 e 3) Scheda di rilevamento azione b) intervento b.1
- C – Elenco delle specie
- D – Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento
- E – Dichiarazione sostitutiva
- F – Dichiarazione sul rispetto della condizionalità

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

n°domanda	
-----------	--

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

Data rilevamento	
------------------	--

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
Superficie area intervento						

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A1 - Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea				(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)	

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea
-----------------	--	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

n°domanda	
-----------	--

Data rilevamento	
------------------	--

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

DESCRIZIONE LEGNO MORTO (1)

[illegible]

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.1

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi
--------------------	-----	--

Legenda Parte 2

Descrizione legno morto	(1)	nel caso di righe insufficienti, si devono produrre più Allegati A1 - Parte 2
Specie della pianta morta	(2)	identificare la specie (Allegato C), altrimenti indicare: non classificabile - latifolia - conifera
Tipo di legno morto	(3)	in piedi - a terra
Diametro	(4)	nel caso di pianta in piedi: diametro a mt.1,30 da terra
		nel caso di pianta a terra: diametro a mt. 1,30 dal colletto
Altezza / Lunghezza	(5)	nel caso di pianta in piedi: stima dell'altezza
		nel caso di pianta a terra: lunghezza
Classe di decadimento (valutazione a vista delle proprietà organolettiche del legno secondo la classificazione di Hunter Allegato D)	(6)	· classe 1: pianta morta di recente, tronco intatto;
		· classe 2: legno ancora solido per la maggior parte, meno del 10% della sua struttura è cambiata a causa della decomposizione; un coltellino appuntito penetra per meno di 1 cm;
		· classe 3: legno decomposto dal 10 al 25%, un coltellino appuntito penetra per circa 1 cm;
		· classe 4: legno decomposto dal 26 al 75% da soffice a molto soffice; un coltellino appuntito penetra ben oltre 1 cm;
		· classe 5: legno molto decomposto con struttura totalmente incoerente dal 76 al 100%.

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

n°domanda	
-----------	--

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

Data rilevamento	
------------------	--

AREA BOSCATA / FORESTALE D'INTERVENTO INTERESSATA DALLE OPERAZIONI DI TAGLIO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
					Superficie area intervento	

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A2 - Parte 1 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea				(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)	

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato
-----------------	--	---

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

n°domanda	
-----------	--

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

Data rilevamento	
------------------	--

MATRICINE DA RISERVARE AL TAGLIO (1)

N° pianta	Specie della pianta da riservare (2)	Georeferenziazione della pianta Coordinate Gauss-Boaga			Diametro cm. (3)	Altezza mt. (4)	Identificazione fotografie
		N	E	Quota			

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.2

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi
--------------------	-----	--

Legenda Parte 2

Matricine da riservare al taglio	(1)	nel caso di righe insufficienti, si devono produrre più Allegati A2 - Parte 2
Specie della matricina da riservare	(2)	identificare la specie (Allegato C)
Diametro	(3)	diametro a mt.1,30 da terra
Altezza	(4)	stima dell'altezza

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
-----------	--

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

Data rilevamento	
------------------	--

AREA BOSCATI / FORESTALE D'INTERVENTO INTERESSATA DALLE OPERAZIONI DI TAGLIO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
Superficie area intervento						

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 1, compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea				(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)	

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea
-----------------	--	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
-----------	--

Data rilevamento	
------------------	--

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

AREA / SUB-AREA DA MANTENERE N° _____ (1)

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
Superficie area da mantenere						

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 2 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Pendenza prevalente dell'area/sub-area		%
Esposizione prevalente dell'area/sub-area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Georeferenziazione dell'area/sub-area (2)	N	E
Tipologia del punto morfologico e sua descrizione		

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.
Tipo di governo			ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

n°domanda	
-----------	--

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

Data rilevamento	
------------------	--

PIANTE INDIVIDUATE ALL'INTERNO DELL'AREA/SUB-AREA DA MANTENERE N° ____ (1)

[illegible]

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE A) - INTERVENTO A.3

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi
--------------------	-----	--

Legenda Parte 2

Individuazione area/sub-area	(1)	deve essere compilato un Allegato A3 - Parte 2 per ciascuna sub-area
Georeferenziazione dell'area/sub-area	(2)	indicare le coordinate e la quota del centro dell'area/sub-area

Legenda Parte 3

Individuazione delle piante	(1)	piante individuate nella misura pari ad almeno il 30% per le fustaie e il 10% per i cedui, e comunque tra quelle di confine dell'area/sub-area (nel caso di righe insufficienti si dovranno produrre più Allegati A3 - Parte 3
Specie della pianta	(2)	identificare la specie (Allegato C)
Numero polloni costituenti la ceppaia	(3)	nel caso di individuazione di una ceppaia il diametro (4) sarà riferito a quello della pollone più grande e in questo campo si deve indicare il numero di polloni costituenti la ceppaia
Diametro	(4)	diametro a mt.1,30 da terra
Altezza	(5)	stima dell'altezza

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

n°domanda	
-----------	--

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

Data rilevamento	
------------------	--

AREA BOSCATI / FORESTALE D'INTERVENTO

Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
Superficie area intervento						

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati B1-Parte 1, compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo alleg

Localizzazione intervento	Zona montana	NO	SI	%		
	Area preferenziale (1)	NO	SI	%	Area protetta	
		NO	SI	%	Rete Natura 2000	
		NO	SI	%	Bosco da seme	
	Macroarea				(A1 - A2 - A3 - B - C- D1 - D2)	

Pendenza prevalente dell'area		%
Esposizione prevalente dell'area		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Altitudine media dell'area		metri s.l.m.

Tipo di soprassuolo	Origine		piantagione- semina - rinnovazione naturale - mista - sconosciuta
	Specie prevalente		Allegato C - Elenco delle specie
	Specie secondaria		
	Età media		n° X anni - irregolare - sconosciuta
	Diametro medio		cm.
	Altezza media		mt.

Tipo di governo		ceduo semplice - ceduo composto - ceduo matricinato - fustaia coetanea - fustaia disetanea
-----------------	--	--

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

n°domanda	
-----------	--

Data rilevamento	
------------------	--

Richiedente	Privato o persona giuridica di diritto privato	nome	
		cognome	
		ragione sociale	
	Comune		

RADURA DA MANTENERE N° ____ (1)						
Prov.	Comune	Località	Foglio	Particella	Superficie particella ha	Superficie intervento ha
					Superficie radura	

Riportare una singola particella per ciascuna riga; indicare la quota parte della particella interessata dall'intervento.
Nel caso di righe insufficienti, si dovranno produrre più Allegati B2 - Parte 2 , compilando i campi sottostanti solo nell'ultimo all

Pendenza prevalente della radura		%
Esposizione prevalente della radura		(N - NE - E - SE - S - SO - O - NO - pianeggiante)
Georeferenziazione della radura (2)	N	
Larghezza media della radura (> 15 mt.)		

Descrizione della radura (3)		
Localizzazione della radura (4)	interna alla zona boscata / forestale forma e dimensioni	
	ai margini dell'area boscata / forestale forma e dimensioni	

SCHEDA DI RILEVAMENTO AZIONE B) - INTERVENTO B.1

Legenda Parte 1

Area preferenziale	(1)	Indicare: - regime di protezione - Parco Nazionale - Parco o Riserva Regionale - Altro (specificare) - Rete Natura 2000: Area inclusa in SIC o ZPS (specificare nome e codice) - area destinata alla produzione di materiale di base (boschi da seme): (specifi
--------------------	-----	--

Legenda Parte 2

Individuazione radura	(1)	deve essere compilato un Allegato B1 - Parte 2 per ciascuna radura
Georeferenziazione della radura	(2)	indicare le coordinate e la quota del centro della radura
Descrizione della radura	(3)	descrivere la vegetazione e la morfologia indicare la presenza di rocce, di piante isolate, di nidi, di specchi d'acqua, etc.
Localizzazione della radura	(4)	indicare la posizione della radura (interna o ai margini) e descriverne approssimativamente la forma e le dimensioni

**BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"**

ELENCO DELLE SPECIE (Riferimento: Flora Europaea)

LATIFOGIE	
001: Acer campestre	036: Prunus avium
002: Acer monspessulanum	037: Prunus dulcis (Amygdalus communis)
003: Acer opalus	038: Prunus padus
004: Acer platanoides	039: Prunus serotina
005: Acer pseudoplatanus	040: Pyrus coomunis
006: Alnus cordata	041: Quercus cerris
007: Alnus glutinosa	042: Quercus coccifera (Q. calliprinos)
008: Alnus incana	043: Quercus faginea
009: Alnus viridis	044: Quercus frainetto (Q. conferta)
010: Betula pendula	045: Quercus fruticosa (Q. lusitanica)
011: Betula pubescens	046: Quercus ilex
012: Buxus sempervirens	047: Quercus macrolepis (Q. aegilops)
013: Carpinus betulus	048: Quercus petraea
014: Carpinus orientalis	049: Quercus pubescens
015: Castanea sativa (C. vesca)	050: Quercus pyrenaica (Q. toza)
016: Corylus avellana	051: Quercus robur (Q. pedunculata)
017: Eucalyptus sp.	052: Quercus rotundifolia
018: Fagus moesiaca	053: Quercus rubra
019: Fagus orientalis	054: Quercus suber
020: Fagus sylvatica	055: Quercus trojana
021: Fraxinus angustifolia spp. oxycarpa (F. oxyphylla)	056: Robinia pseudoacacia
022: Fraxinus excelsior	057: Salix alba
023: Fraxinus ornus	058: Salix caprea
024: Ilex aquifolium	059: Salix cinerea
025: Juglans nigra	060: Salix eleagnos
026: Juglans regia	061: Salix fragilis
027: Malus domestica	062: Salix sp.
028: Olea europaea	063: Sorbus aria
029: Ostrya carpinifolia	064: Sorbus aucuparia
030: Platanus orientalis	065: Sorbus domestica
031: Populus alba	066: Sorbus torminalis
032: Populus canescens	067: Tamarix africana
033: Populus hybridus	068: Tilia cordata
034: Populus nigra	069: Tilia platyphyllos
035: Populus tremula	070: Ulmus glabra (U. scabra, U. scaba, U. montana)

**BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225
"PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"**

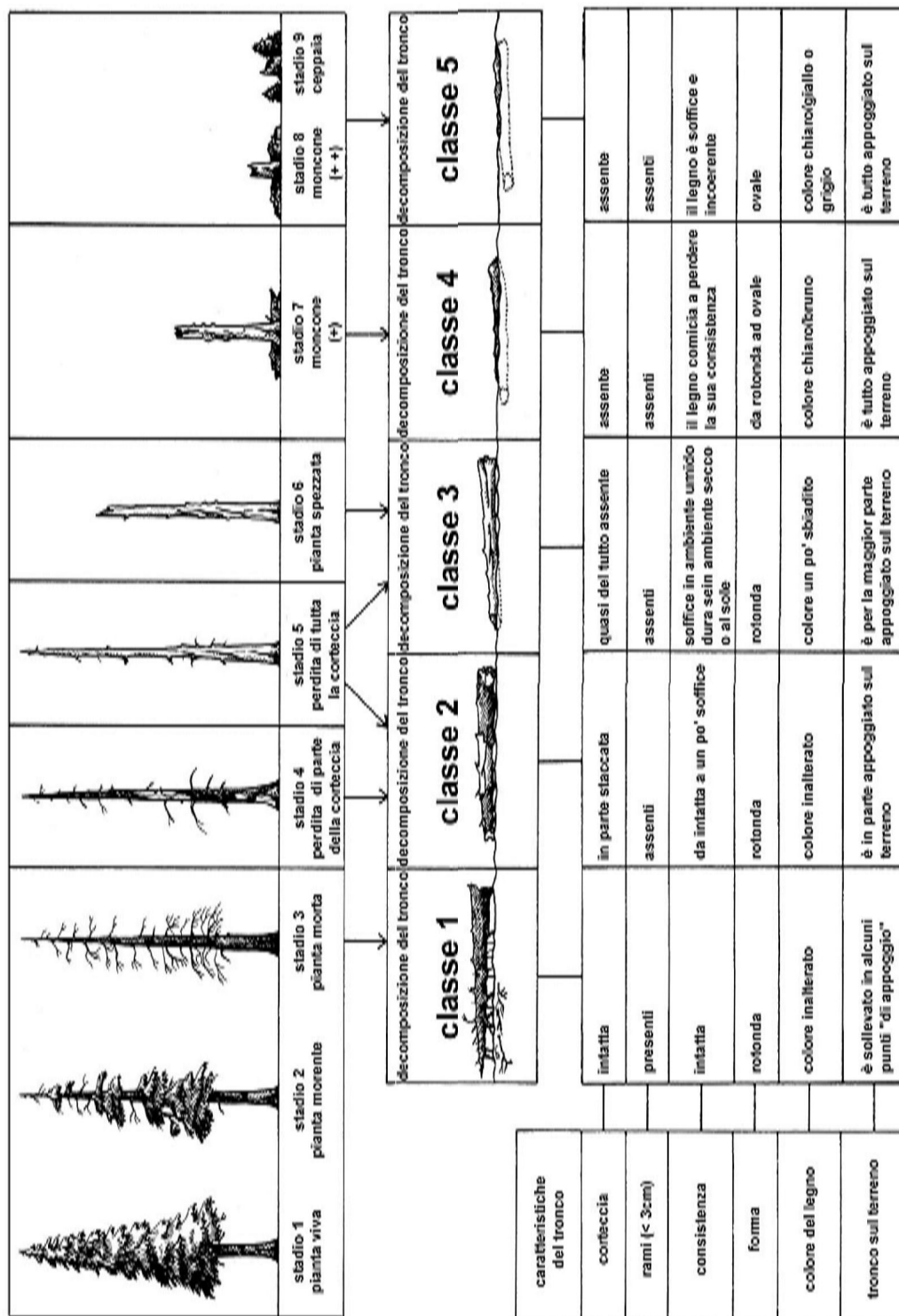
ELENCO DELLE SPECIE (Riferimento: Flora Europaea)

continua LATIFOGIE	
071: Ulmus laevis (U. effusa)	081: Myrtus communis
072: Ulmus minor (U. campestris, U. carpinifolia)	082: Phillyrea latifolia
073: Arbutus unedo	083: Phillyrea angustifolia
074: Arbutus andrachne	084: Pistacia lentiscus
075: Ceratonia siliqua	085: Pistacia terebinthus
076: Cercis siliquastrum	086: Rhamnus oleoides
077: Erica arborea	087: Rhamnus alaternus
078: Erica scoparia	088: Betula tortuosa
079: Erica manipuliflora	090: Crataegus monogyna
080: Laurus nobilis	099: Altre latifoglie

CONIFERE	
100: Abies alba	121: Pinus brutia
101: Abies borisii-regis	122: Pinus canariensis
102: Abies cephalonica	123: Pinus cembra
103: Abies grandis	124: Pinus contorta
104: Abies nordmanniana	125: Pinus halepensis
105: Abies pinsapo	126: Pinus heldreichii
106: Abies procera	127: Pinus leucodermis
107: Cedrus atlantica	128: Pinus mugo (P. montana)
108: Cedrus deodara	129: Pinus nigra
109: Cupressus lusitanica	130: Pinus pinaster
110: Cupressus sempervirens	131: Pinus pinea
111: Juniperus communis	132: Pinus radiata (P. insignis)
112: Juniperus oxycedrus	133: Pinus strobus
113: Juniperus phoenicea	134: Pinus sylvestris
114: Juniperus sabina	135: Pinus uncinata
115: Juniperus thurifera	136: Pseudotsuga menziesii
116: Larix decidua	137: Taxus baccata
117: Larix kaempferi (L. leptolepis)	138: Thuya sp.
118: Picea abies (P. excelsa)	139: Tsuga sp.
119: Picea omorika	140: Chamaecyparis lawsonia
120: Picea sitchensis	199: Altre conifere

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 225 "PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOAMBIENTALI"

Esempi di tipologia del legno morto e classi di decadimento



Fonte: Corpo Forestale dello Stato
Progetto BioSoil - biodiversity - Valutazione della biodiversità forestale sulla Rete sistematica di Livello I
Manuale Nazionale - Italia

<p>MISURA 225 "Pagamenti per interventi silvoambientali"</p>
--

Numero di domanda

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritta/a _____ nato/a a _____ Prov. _____
_____ Il _____ residente in _____ Prov. _____
indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di
titolare/legale rappresentante dell'impresa _____ con sede legale in
_____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della
Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,
Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge 445/00
per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- ☐ di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presentazione della domanda di aiuto;
- ☐ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 225 e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- ☐ di aver dato mandato a _____ per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la compilazione ed il rilascio della presente domanda di aiuto;
- ☐ che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

- ☐ in caso di affitto o usufrutto, il numero e la data di registrazione del contratto: _____ e di possedere la disponibilità esclusiva del fondo per tutto il periodo di impegno pari a 7 anni;
- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione previdenziale e/o assistenziale per sé e per i suoi dipendenti secondo la legislazione nazionale in materia;
- ☐ di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione nazionale in materia ovvero di aver regolato la propria posizione;
- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari;
(nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)
- ☐ che non sussistono a proprio carico “cause di divieto, di decadenza o di sospensione” di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia);
- ☐ che non sussistono a carico degli amministratori e dei soci “cause di divieto, di decadenza o di sospensione” di cui all'art. 2 del DPR n. 252/98 (antimafia);
(per le sole società o cooperative);
- ☐ che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ☐ le priorità, soggettive e territoriali, cui si ha diritto:
- | | | |
|---|----|------------|
| <input type="checkbox"/> età del richiedente inferiore a 40 anni | NO | SI |
| <input type="checkbox"/> istanza presentata da donna | | NO SI |
| <input type="checkbox"/> zona d'intervento inclusa in aree classificate come montane | NO | SI %____ |
| <input type="checkbox"/> zona d'intervento inclusa in aree preferenziali (punto 4. del bando) | NO | SI %____ |
| <input type="checkbox"/> macroarea interessata (A1, A2, A3, B, C, D1 e D2) | | ____ %____ |

- ☐ il rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti 6.a.1.2, 6.a.2.2, 6.a.3.2, 6.a.5 e 6.b.1.2 del presente Bando;
- ☐ la conformità dell'impegno e degli interventi alla L.R. 11/96 e annessi regolamenti A, B e C, alle disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16/06/05, al vigente Piano Regionale annuale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- ☐ l'esistenza di una pianificazione gestionale forestale (piano di assestamento, piano di coltura e conservazione, autorizzazione al taglio), così come definita al punto 4.c del Bando, e la conformità degli impegni e degli interventi a tale pianificazione;
(obbligatoria solo per i Comuni, indicare gli estremi di approvazione)
- ☐ la conformità degli impegni e degli interventi all'autorizzazione al taglio ovvero all'istanza di autorizzazione;
(solo per gli interventi a.2) e a.3))
- ☐ di aver provveduto a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio e ad approvarne il relativo elenco;
(solo per i Comuni, indicare gli estremi di approvazione)
- ☐ che l'area oggetto di intervento non è stata percorsa da incendio ovvero che l'eventuale incendio si è verificato prima del 31.12.2003;
- ☐ di non avere beneficiato, per le aree oggetto di impegno, delle agevolazioni previste per le misure forestali del Regolamento (CEE) n°2080/92, per la misura H del PSR Campania 2000-2006 e per la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006;
- ☐ di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti riportati nelle norme che regolano l'erogazione dei premi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013;
- ☐ di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative previste dal Reg. CE 1975/06, dal Decreto Ministeriale n°1205 del 20/03/2008 e dal Decreto regionale dirigenziale n°56 del 19/12/2008;
- ☐ di accettare sin d'ora tutte le modifiche al regime di cui al Reg. CE 1698/05 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali;
- ☐ di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

SI IMPEGNA

- a) a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- b) a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- c) a dare comunicazione, tempestivamente e per iscritto, entro i termini previsti, alla Amministrazione di eventuali variazioni della posizione di beneficiario;

- d) a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda a fornire ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria ed i controlli;

Da Allegare nel caso di società o società cooperative:

- a) elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita e il codice fiscale;
- b) statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
- c) copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione o del competente organo e autorizzazione al legale rappresentante alla presentazione della domanda e a riscuotere il premio;
- d) rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle acquisite;

Da allegare nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico:

- a) deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni relativi.

In Fede

.....

Data:.....

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ in data _____

In fede

<p style="text-align: center;">MISURA 225 “Pagamenti per interventi silvoambientali”</p>
--

Numero di domanda

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Prov. _____
_____ Il _____ residente in _____ Prov. _____
indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di
titolare/legale rappresentante dell'impresa _____ con sede legale in
_____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese della
Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,
Telefono _____ Cellulare _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

DICHIARA

di rispettare il regime della condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n°2083/2008 ed in particolare:

CAMPO DI CONDIZIONALITA': TUTELA DELL' AMBIENTE

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone di Protezione Speciale)

ATTO A1 – – Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici - articolo 3, art.4 (paragrafi 1, 2, 4), artt. 5, 7, 8

- di rispettare quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007, ed in particolare, tra l'altro, di ottemperare ai seguenti divieti ed obblighi:

Divieti di:

- eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco oppure da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

- esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi. Per pascolo permanente si intendono i terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compresi nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più;
- Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - superfici a seminativi, comprese quelle investite a colture prodotte con metodi di produzione biologico e le superfici ritirate per fornire materiale per la trasformazione all'interno della Comunità di prodotti non destinati principalmente per il consumo umano o animale, purché vengano applicati sistemi di controllo efficaci;
 - superfici a seminativi soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Obblighi:

- garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sulle superfici a seminativo in produzione o investite a colture no food o biologiche o su superfici ritirate dalla produzione, ed attuare, sui terreni ritirati dalla coltivazione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione o pascolamento. Tale divieto è valido dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno.

Deroghe

- pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o di piante biocidi;
- terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- colture a perdere per la fauna;
- interventi di miglioramento fondiario;
- su terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o nel caso di terreni da ripristinare alla produzione nell'anno successivo sono consentite lavorazioni da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente a quella dell'entrata in produzione.

E' fatto obbligo di sfalcio per la realizzazione di fasce antincendio ai sensi della normativa vigente.

- che gli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori, sono effettuati al di fuori del periodo produttivo degli uccelli.

(Per tutte le aziende che utilizzano sostanze pericolose ai sensi del D. Lg.vo 152/99 per l'inquinamento delle acque sotterranee)

ATTO A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose - Articoli 4 e 5

- di eseguire un corretto stoccaggio ed avvio alle operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o nel sottosuolo;

(Solo per le aziende aventi caratteristiche tali da necessitare di detto contratto o dette autorizzazioni ai sensi della normativa vigente)

- di essere in possesso di un contratto di conferimento dei rifiuti pericolosi (oli esposti, batterie, ecc);

- di essere in possesso della autorizzazione allo scarico delle acque reflue (estremi dell'autorizzazione);
- di rispettare le condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

(Per le aziende che utilizzano fanghi di depurazione in agricoltura)

ATTO A3 – Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura Articolo 3, paragrafo 1 e 2

(Nel caso in cui l'imprenditore metta a disposizione a terzi i terreni su cui esercita la propria attività agricola per lo spandimento di fanghi)

- di rispettare e di far rispettare le condizioni di utilizzazione ed i divieti previsti dalla normativa;
- di aver acquisito e conservato copia dei seguenti documenti:
 - formulario di identificazione che certifica la provenienza dei fanghi;
 - scheda di accompagnamento;
 - registro di utilizzazione dei terreni;
 - notifica agli enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, con almeno 10 giorni di anticipo;

(nel caso in cui l'imprenditore sia utilizzatore ma non produttore dei fanghi, in aggiunta agli impegni di cui sopra)

- di essere in possesso dell'autorizzazione all'utilizzo dei fanghi rilasciata dall'amministrazione provinciale territorialmente competente;
- di essere iscritto all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

(nel caso in cui l'imprenditore sia produttore ed utilizzatore dei fanghi, in aggiunta agli impegni di cui sopra)

- di provvedere alla tenuta del registro di carico e scarico.

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone Vulnerabili ai Nitrati)

ATTO A4 – Direttiva 91/676/Cee relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola Artt. 4 e 5

- di applicare il programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati definito ed approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 209 del 23 febbraio 2007 ed in particolare:
- di provvedere a fornire comunicazione preventiva al Sindaco del Comune in cui ricadono i terreni di utilizzo agronomico dei liquami zootecnici;
- di essere esentati dal presentare comunicazione preventiva in quanto l'azienda produce in un anno un quantitativo non superiore a 1000 Kg di azoto da effluenti zootecnici;
- di annotare sul quaderno di campagna tutti gli interventi di concimazione effettuati.

(Per le aziende con superfici ricadenti in ambito delle Zone Speciali di Conservazione e dei Siti di Importanza Comunitaria)

ATTO A5 – Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica. Artt. 6,13,15, e 22 (lettera b)

- di rispettare quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007, ed in particolare, tra l'altro, di applicare le seguenti misure di conservazione:

Divieti di:

- eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco oppure da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi. Per pascolo permanente si intendono i terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compresi nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più;
- Bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - superfici a seminativi, comprese quelle investite a colture prodotte con metodi di produzione biologico e le superfici ritirate per fornire materiale per la trasformazione all'interno della Comunità di prodotti non destinati principalmente per il consumo umano o animale, purché vengano applicati sistemi di controllo efficaci;
 - superfici a seminativi soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Obblighi:

- garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sulle superfici a seminativo in produzione o investite a colture no food o biologiche o su superfici ritirate obbligatoriamente o spontaneamente dalla produzione, ed attuare, sui terreni ritirati dalla coltivazione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione o pascolamento. Tale divieto è valido dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno.

Deroghe

- pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o di piante biocidi;
- terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- colture a perdere per la fauna;
- interventi di miglioramento fondiario;
- su terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o nel caso di terreni da ripristinare alla produzione nell'anno successivo sono consentite lavorazioni da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente a quella dell'entrata in produzione.

E' fatto obbligo di sfalcio per la realizzazione di fasce antincendio ai sensi della normativa vigente.

- che gli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori, sono effettuati al di fuori del periodo produttivo degli uccelli.

CAMPO DI CONDIZIONALITA': SANITA' PUBBLICA, SALUTE DELLE PIANTE E DEGLI ANIMALI

(Per le aziende agricole che conducono allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovini e caprini)

ATTI A6 – Direttiva 92/102/CEE del Consiglio del 27 novembre 1992 (modificata dal Reg. CE 21/04 e dalla Direttiva 2008/71/CEE del Consiglio del 15 luglio 2008 relativa alla identificazione e registrazione dei suini) relativa alla identificazione e registrazione degli animali. Artt. 3, 4, e 5

ATTO A7 –Reg. Ce 2629/97 (abrogato dal Reg. CE 911/2004) che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. Ce 820/97 (abrogato dal Reg. CE 1760/2000) per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende ed i passaporti previsti dal sistema di identificazione e registrazione dei bovini. Artt. 6 e 8

ATTO A8 - Reg. CE 1760/00 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo alla etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne. Artt. 4 e 7

ATTO A8bis - Reg. Ce 21/04 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) 1782/03 e direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE. Artt. 3, 4 e 5

- rispettare le norme che riguardano l'identificazione degli animali, le registrazioni, la tenuta dei passaporti e dei documenti relativi alla movimentazione (Modelli 4), l'aggiornamento della Banca Dati Nazionale istituita presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo).

(Per tutte le aziende in cui si utilizzano prodotti fitosanitari)

ATTO B9 – Direttiva 91/414/CEE immissione in commercio dei prodotti fitosanitari. Art.3

- di essere in possesso dell'autorizzazione all'uso dei prodotti tossici, molto tossici e nocivi (patentino);
- di attenersi alle indicazioni d'uso dei prodotti tossici, molto tossici e nocivi;
- di conservare ed utilizzare detti prodotti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- di annotare sul "quaderno di campagna" tutti i trattamenti effettuati.

(Per tutte le aziende, anche all'aria aperta, dove si allevano o si detengono anche transitoriamente animali, indipendentemente dalla specie)

ATTO B 10 – Direttiva 96/22/CEE e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo che stabilisce il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle Direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE. Artt. 3, 4, e 5 (+5a) e 7

- di non avere adottato comportamenti anomali riguardo all'utilizzo di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e bet-agoniste nelle produzioni di propria competenza;
- di non avere subito sanzioni in merito all'utilizzo di dette sostanze negli ultimi 12 mesi;
- di aver subito sanzioni in merito all'utilizzo di dette sostanze negli ultimi 12 mesi e di aver provveduto al pagamento di quanto dovuto.

(Per tutte le aziende del settore agroalimentare: produttori agricoli, zootecnici e/o trasformatori)

ATTO B 11 – Regolamento Ce 178/02 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare. Artt. 14,15,17(par.1), 18, 19 e 20 :

- di garantire che nell'azienda sottoposta al proprio controllo gli alimenti prodotti soddisfano le disposizioni sulla legislazione alimentare inerenti alla sua attività, in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione, sia per quanto riguarda il rispetto dei requisiti in materia di igiene, sia per quanto concerne la registrazione dei prodotti;

Per le aziende produttrici di latte:

- di essere in possesso di registrazione n° _____ ai sensi del Reg CE 852/04 rilasciata dalla ASL di _____ o di averla acquisita ai sensi del DPR 54/99;
- di aver effettuato in data _____ richiesta di registrazione ai sensi del Reg. CE 852/04;

Per le aziende produttrici di mangimi:

- di essere in possesso di registrazione ai sensi del Reg. Ce 183/05 e ss.mm. ed ii. rilasciata dalla ASL di _____.

(Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei ruminanti)

ATTO B 12 – Reg. (Ce) 999/01 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili e successive modifiche ed integrazioni- Artt. 7,11,12,13 e 15:

- di non somministrare ai ruminanti presenti in azienda mangimi contenenti proteine di origine animale;
- di informare l'autorità sanitaria competente in caso di sospetto di malattia;
- di segnalare la morte in azienda dei suoi animali.

(Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei ruminanti e dei suini)

ATTO B 13 – Direttiva 85/511/CEE concernenti misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, abrogata dalla Direttiva 2003/85/CEE del Consiglio del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica - Art.

- di informare l'autorità sanitaria competente in caso di sospetto di malattia.

(Per le aziende in cui si effettua attività di allevamento dei suini)

ATTO B 14 – Direttiva 92/119/CEE concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la Malattia Vescicolare dei Suini - Art. 3

- di rispettare i requisiti e le prescrizioni sanitarie relative alla movimentazione dei suidi e al rispetto dei vincoli sanitari;

- di collaborare con l'autorità competente per l'esecuzione dei piani di eradicazione della malattia.

(Per tutte le aziende in cui si effettua attività di allevamento o soggiorno dei ruminanti)

ATTO B 15 – Direttiva 2000/75/CEE che stabilisce disposizioni specifiche di lotta ed eradicazione della febbre catarrale degli ovini. Art.3

- di rispettare i requisiti e le prescrizioni sanitarie relative alla movimentazione degli animali sensibili e al rispetto dei vincoli sanitari;
- di collaborare con l'autorità competente per l'esecuzione dei piani di eradicazione della malattia.

CAMPO DI CONDIZIONALITA': IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI

(Per tutte le aziende con allevamenti animali, indipendentemente dalla specie, con esclusione degli invertebrati)

ATTO C16 – Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli. Artt. 3 e 4.

ATTO C 17 - Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Artt. 3 e 4, paragrafo 1.

ATTO C 18 – Direttiva 98/58/CEE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Art. 4.

- di rispettare le norme minime per la protezione degli animali negli allevamenti.

BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE ED AMBIENTALI

(Per tutte le superfici a seminativo in produzione, esclusivamente per i terreni in pendenza

NORMA 1.1 – interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio

(Per tutte le superfici a seminativo in produzione o per quelle ritirate dalla produzione)

NORMA 2.1 – Gestione delle stoppie e dei residui vegetali

(Per tutte le superfici a seminativo in produzione)

NORMA 2.2 – Avvicendamento delle colture

(Per tutta la superficie agricola dell'azienda)

NORMA 3.1- Difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine

(Per le superfici a pascolo permanente)

NORMA 4.1 - Protezione del pascolo permanente

(Per tutte le superfici a seminativo ritirate dalla produzione)

NORMA 4.2 - Gestione delle superfici ritirate dalla produzione

(Per tutte le superfici ad oliveto e vigneti)

NORMA 4.3 - Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

(Per tutta la superficie agricola dell'azienda)

NORMA 4.4 -Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Alla presente si allega :

1. certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi *(per le aziende produttrici di latte bovino crudo destinato al consumo diretto)*;
2. certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania *(per tutte le aziende che effettuano attività di allevamento e commercializzazione di suini – Atto B14)*;

In Fede

.....

Data:.....

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____
Nome _____
Data di nascita _____
Luogo di nascita _____
Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____ in data _____

In Fede